

L'Amico

2015

Parrocchia di Castello Roganzuolo

Redazione: Via Castello di Regenza, 3 - Tel. 0438.76093
e-mail: castelloroganzuolo@libero.it
www.castelroganzuolo.altervista.org

N. 11 - 15/03/2015



ORARI E INTENZIONI SS. MESSE

DOMENICA 15/03/2015

PARROCCHIA ore 9.30 e 18.30

S. MARTINO ore 11.00

Lunedì 16/03 S. Martino 07.30

Def.ti Tonon Pietro ed Eugenia
Def.to Bottan don Vittorio
Def.ta Armellin Mariarosa

Martedì 17/03 S. Martino 07.30

Def.to Breda Gianfranco
Def.ti Della Martina Marcello e fam.
Def.ta Rubin Maria Clara (ann.)

Mercoledì 18/03 S. Martino 07.30

Def.to Perin Adamo
Def.ti Tonon Luigino e Nella

Giovedì 19/03 S. Martino 07.30

Comunità Vocazionale 18.30
Def.to Tonello Luigi
Def.to Chinellato Guido
Def.ti Santantonio Giuseppe, Rosa ed Enrico

Venerdì 20/03 S. Martino 07.30

Via Crucis S. Martino 15.00
Def.to Chies Bruno
Def.ta Follador Pierina

Sabato 21/03 Parrocchia 18.30

Def.to Laudamiel Elvio
Def.to Da Rui Antonio
Def.ti Gardin Gino e Tomasella Maria
Def.ta Tonon Teresa (ann.)

Domenica 22/03

Def.to Zampol
Def.to Piai Angelo (ann.)
Def.to Saggio Giacomo Paolo

LE LETTURE DI QUESTA DOMENICA

I^a Lettura: **Il Libro Cronache (36,14-23)**
II^a Lettura: **S. Paolo agli Efesini (2,4-10)**
Vangelo: **Secondo Giovanni (3,14-21)**

PROPOSTE PER I CANTI SS. MESSE

Inizio _____ n. 57 (Cantiamo te)
Offertorio _____ n. 240 (Il Signore è la luce)
Comunione _____ n. 492 (Pane del cielo)
Fine _____ n. 418 (Andate per le strade)

IV^a Domenica di Quaresima

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:

«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».



scambio e di interesse ma di amore reciproco ed incondizionato, quest'oggi ci viene fornita un'ulteriore conferma della sua bontà nei nostri

confronti, che ci dà gioia e speranza: Dio ci ama tanto da averci fatto il dono di inviare suo Figlio per la nostra salvezza. Nonostante il comportamento dell'umanità peccatrice, infatti, Gesù non è stato mandato per condannare, ma per salvare. E per farlo, come viene preannunciato metaforicamente anche in questo brano del Vangelo, Cristo dovrà arrivare a sacrificare se stesso sulla croce. Croce che viene paragonata a quel serpente di bronzo innalzato da Mosè nel deserto per salvare il popolo dai morsi velenosi delle vipere (Numeri 21,4-9).

Chi avrà fede in Cristo e nel suo sacrificio e accoglierà il suo messaggio, sarà salvo, poiché le sue azioni e la sua vita saranno illuminate e proseguiranno in direzione della luce. Ma c'è motivo di speranza per tutti: il cammino quaresimale di conversione tende, per sua stessa natura, a farci prendere coscienza della falsità delle tenebre e a ricondurci verso la verità e la luce.

Se domenica scorsa abbiamo visto come Gesù metta in chiaro la relazione che si dovrebbe avere con Dio, ossia non di

RICORDIAMO E PREGHIAMO PER

DE NARDI GIACOMO, morto sabato 7 marzo 2015 all'età di anni 85. I funerali si sono svolti lunedì 9 marzo nella chiesa parrocchiale. GRAZIE per la sentita partecipazione e per le offerte raccolte in Euro 88,00. Grazie anche per l'offerta in sua memoria dalla famiglia.



Chierichetti

Noi ministranti ci incontreremo **sabato 21** alle 15.30 presso la parrocchiale per le prove della S. Cresima e della domenica delle Palme. Marco e Giulio

Consiglio Pastorale del 2 marzo

Seconda parte

Le celebrazioni del **Triduo Pasquale** inizieranno con un minuto di silenzio, in accordo con il coro, preceduto dall'introduzione della guida, al fine di favorire un clima di raccoglimento e preghiera. Dopo la S.ta Messa del Giovedì Santo e al termine della Via Crucis del Venerdì sera, la chiesa parrocchiale rimarrà aperta per permettere la preghiera e l'adorazione libera. Per la Via Crucis itinerante, inoltre, viene proposto di utilizzare per alcune stazioni i cartelloni preparati dai ragazzi di catechismo per la via Crucis della settimana precedente. Alla Veglia Pasquale, ci sarà la possibilità, per i fedeli che lo desiderano, di portare a casa una *fialetta* di acqua santa appena benedetta. Nella Settimana Santa, il parroco rimarrà a disposizione per le **confessioni** durante le 40 ore, venerdì dopo l'Azione Liturgica e al sabato pomeriggio dalle 15:00 in poi.....

QUARESIMA TEMPO PER....

"Rinfrancate i vostri cuori!" (Gc 5,8) - Il singolo fedele Anche come singoli abbiamo la tentazione dell'indifferenza. Siamo saturi di notizie e immagini sconvolgenti che ci narrano la sofferenza umana e sentiamo nel medesimo tempo tutta la nostra incapacità ad intervenire. Che cosa fare per non lasciarci assorbire da questa spirale di spavento e di impotenza?

In primo luogo, possiamo pregare nella comunione della Chiesa terrena e celeste. Non trascuriamo la forza della preghiera di tanti! L'iniziativa 24 ore per il Signore, che auspicio si celebri in tutta la Chiesa, anche a livello diocesano, nei giorni 13 e 14 marzo, vuole dare espressione a questa necessità della preghiera.

(papa Francesco)

Signore,

Tu ci chiedi di aprire il nostro cuore / al tuo sguardo di misericordia / alla luce che viene da te, / per lasciarci trasformare e guarire dal tuo Spirito.



News dalla Comunità

Cari amici,
oggi voglio raccontarvi una storia.

C'era una volta, in Comunità Vocazionale, una Punto: Blu. Era un'auto davvero generosa, correva a destra e a manca, sempre pronta a portare i giovani a scuola tra Castello, Vittorio Veneto e Treviso. Per un anno intero li aveva trasportati e mai si era arresa, nonostante una botta qui, un graffio lì, una sospensione andata, una marmitta bucata... Ma passata l'estate, i giovani della Comunità diventarono sette! Come poteva da sola portarli tutti? Sarebbe stata sostituita da un grosso Ducato? Ma i giovani si ricordarono di come bene li aveva serviti, e decisero, nonostante i suoi acciacchi, di tenerla e di procurarsi un'altra macchina, per non abbandonarla ad altre mani meno amiche. Ed arrivò così un'altra Punto, di nome Celeste, più giovane, ma con molti più chilometri di esperienza. Era rimasta ferma per anni e aspettava solo di essere presa in mano. E così, la nostra amica Blu trovò in Celeste una fedele amica, con cui condividere la gioia di scarrozzare i cari giovani della Comunità dovunque ne avessero bisogno. E tra rumorini, revisioni e assicurazioni, ancora oggi le due amiche continuano a viaggiare imperterrite per le strade del Veneto, consapevoli di essere davvero fortunate a servire la Chiesa e il Seminario. *Giovanni*



CAMMINO NELLA NOTTE Meditando la via crucis

GIOVANI FORANIA PONTEBBANA
Venerdì 20 marzo a San Fior di Sotto
ore 20.30, meglio se muniti di torcia.



UP di San Fior - Festa dei papà
Solennità di San Giuseppe
San Fior, 22 marzo 2015 ore 15.30



TRACCE DEL NOSTRO PASSATO San Martino del "gai" (Ultima parte)

Leggendo gli ultimi libri della "Cronistoria parrocchiale" ci si incontra in cenni di restauri portati all'oratorio di San Martino, come quelli del 1920 e quelli del 1940, questi ultimi (inaugurati proprio nel giorno della festa del santo, l'11 novembre) erano lavori eseguiti in riparazione dei danni provocati dal terremoto del 1936 e che comportarono il rifacimento del tetto, completato con una nuova travatura, la decorazione interna ed esterna del sacro edificio, la restaurazione della pala dell'altare e la eliminazione della vecchia sagrestia, che dava sulla strada Pontebbana, in attesa di costruirne una dalla parte opposta. L'eliminazione della sacrestia fu chiesta dall'Azienda delle strade per assicurare una visibilità maggiore a chi proveniva da via Pomponio Amalteo. L'arciprete don Angelo Munari, visto il frequente ripetersi di incidenti nell'incrocio proprio davanti alla chiesetta, fece porre sul muro esterno dell'oratorio, sul lato sud, una artistica edicola con l'immagine della Vergine sotto il titolo "Mater Salvatoris" per propiziare la sua materna intercessione. L'immagine in marmo è opera della ditta Breda di Vittorio Veneto. La pala d'altare citata prima, reca questa "firma": Petrus Antonius Novelli veneto pixit A.D. 1796. In questa pala vi è raffigurato al centro San Martino nell'atto di tagliare il suo mantello per donarlo al povero e ai lati l'arcangelo Michele e san Valentino. In alto vi è il Cuore di Gesù con una piccola cerchia di testine alate di angeli tra le nubi. "Oggi questa pala è stata trasportata, con altro materiale e suppellettili sacra, nel nuovo salone-chiesa, ma là dove è stata posta è senz'altro troppo alta e distante per essere goduta, commissionata com'era per un piccolo oratorio di campagna, oratorio al quale non sappiamo quale sorte sia ora riservata!" Quest'ultimo, era un pezzo dell'articolo pubblicato negli anni 60. Oggi noi possiamo rispondere a una parte di questa provocazione che ci è stata lanciata. La nostra risposta è che fino ad ora non è più stata utilizzata, se non come magazzino e che ora si trova in uno stato di estremo abbandono ed è bisognosa di restauri. Certo per questo edificio non deve essere stato facile restare in piedi per secoli resistendo anche ai recenti terremoti. Ma non possiamo sperare che rimanga così come un fermo immagine per sempre. Ha visto passare dalla sua porta tante persone tra cui anche patriarchi e vescovi. Ora è chiusa. Le sue mura hanno sentito tante preghiere e canti ora sentono solo il freddo silenzio o qualche clacson proveniente dall'esterno. Il suo tetto fa entrare l'acqua che rovina le pareti e i travi elegantemente e scrupolosamente decorati. Le sue campane tacciono. Non vorrei che fosse la nostra generazione a vederla crollare. Non vorremmo vedere crollare un pezzo importante della nostra storia. Sarebbe bello rivedere le porte aperte, riascoltare le sue campane. **Marco Gaiotti**